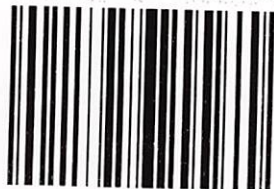




AOOCRT Protocollo n.0002940/04-03-2025



02.18.01

LBX 11

MOZ 2003

Firenze, 4 marzo 2025

Alla C. a del Presidente del Consiglio

SEDE

Mozione

(ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito ai Fondi SIE a supporto della valorizzazione delle Aree Interne della Toscana.

Il Consiglio Regionale

Premesso che

- le aree interne sono definite come tali per la loro perifericità e distanza dai poli urbani, nonché dai centri di offerta di servizi essenziali e di base per la cittadinanza, ovvero servizi sanitari di emergenza, istruzione secondaria di secondo grado, trasporto pubblico su ferrovia;
- si tratta di territori caratterizzati da spopolamento, distanza dai principali servizi di base, minore vitalità economica, ma al tempo stesso provvisti di grande patrimonio culturale, risorse naturali e produzioni agroalimentari specializzate;
- per quanto riguarda il territorio regionale, le aree interne costituiscono il 60% della Toscana in termini di numero di Comuni, il 66% in termini di superficie e in esse risiede il 24% della popolazione toscana.

Preso atto che

- nella programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014 – 2020 è stata introdotta a livello nazionale la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), contribuendo in modo significativo alle risposte e alle esigenze di questi territori;
- i fondi SIE comprendono: il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), il Fondo europeo attività marittime e pesca (Feamp, ex Fep) ed il Fondo sociale europeo (Fse), gestiti dalla Regione attraverso programmi operativi;
- i fondi SIE hanno tra le strategie di programmazione regionale quella per le aree interne.



Evidenziato che

- con delibera di Giunta 239 del 25 marzo 2024 “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della versione n.3 del programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia” la Regione ha approvato la versione 3 del Programma regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027;
- nell'Allegato A della delibera “Programmazione europea 2021-2027 - Indirizzi per le strategie territoriali nelle aree interne della Toscana” si legge che “Attraverso una Strategia regionale per le aree interne, mutuando l'approccio della SNAI, sarà essenziale nel periodo di programmazione 2021-2027 continuare ad investire nelle aree interne. [...] A tal fine, secondo il principio di concentrazione territoriale degli investimenti, sarà assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR2, FEAMPA ed FSC una quota almeno pari al 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale, a favore di interventi che contribuiscono allo sviluppo territoriale e locale delle aree interne”;
- gli investimenti dell'UE sono orientati su cinque obiettivi strategici di Policy (OP): OP 1 - “Un'Europa più intelligente”, OP 2 - “Un'Europa più verde”, OP 3 - “Un'Europa più connessa”, OP 4 - “Un'Europa più sociale e inclusiva”, OP 5 - “Un'Europa più vicina ai cittadini”;
- l'attuazione dell'obiettivo di policy (OP) 5 l'approccio SNAI è considerato il principale riferimento in Italia.

Sottolineato che

- i fondi Fesr e Fse+ per la programmazione 2021 - 2027 per la Regione Toscana valgono circa 2,3 miliardi di euro, di cui solo 100 milioni di euro sono destinati alle sei Aree Interne, quindi circa il 4% del totale;
- la quota non risulta congrua con quella auspicata del 30% delle risorse complessive, a favore di interventi per lo sviluppo delle aree interne;
- la quota del 4% dei fondi comprende al suo interno tutte le risorse degli OP della programmazione, senza la possibilità di integrare attingendo ad un quadro di progetti ritenuti determinanti per le aree interne.



Evidenziato che

- la mancanza dell'Obiettivo di Policy OP3 - "Un'Europa più connessa" nel quadro programmatico per le risorse destinate alle aree interne, appare una grave carenza, considerato il rafforzamento della mobilità e della connettività essenziale per le aree emarginate;
- a causa dell'insufficiente copertura di connessioni veloci e interazioni operative connesse, sia la struttura della telemedicina che le stazioni "hub" della Lucca-Aulla (già con innovazioni ICT prefigurate), nonché il sistema turistico di Area Vasta costa – interno, i progetti perdono efficacia.

Ricordato che

- Regione Toscana non consideri prioritaria l'integrazione dei progetti delle Aree Interne con interventi di dimensione interregionali e con il meccanismo dei programmi diretti dell'UE disponibili (in particolare il PO Italia – Francia Marittimo, del quale Regione Toscana è Autorità di Gestione), lasciando però una vaga possibilità di attivazione delle stesse da parte delle aree interne, le quali avrebbero difficoltà nella fase di progettazione e rendicontazione in mancanza di un supporto da parte degli uffici regionali.

Considerato che

- è necessario sostenere i territori della Toscana classificati come aree interne per quanto riguarda il rilancio delle attività industriali e del tessuto produttivo, la valorizzazione delle risorse culturali, lo sviluppo di servizi di ricerca e innovazione, l'inversione di rotta in merito allo spopolamento;
- nel contesto delle aree interne, quella della "Garfagnana - Lunigiana - Media valle del Serchio" in termini di reddito pro capite risulta quella più bassa tra i comuni del territorio regionale e conta un calo demografico quasi doppio della media delle altre aree interne.

Impegna la Giunta Regionale

- a predisporre una analisi dettagliata sull'utilizzo dei fondi europei, da mettere a disposizione della Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana, al fine anche di una successiva discussione in Commissione di Controllo e in Consiglio regionale sull'effettivo rispetto della programmazione regionale;



- a considerare una revisione di quanto stabilito dalla distribuzione dei fondi europei, al fine di rispettare quanto previsto dalla programmazione regionale, quota auspicabile non inferiore al 30% delle risorse complessive dei programmi, anche attraverso bandi specifici per quanto concerne lo sviluppo delle aree interne della Toscana.

I consiglieri

Vittorio FANTOZZI

Elisa TOZZI

Sandra BIANCHINI

Alessandro CAPECCHI

Diego PETRUCCI

Gabriele VENERI